

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

5° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1976

Presidenza del Presidente SCHIETROMA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

«Regolazione contabile dei materiali consumati o ceduti dalle forze armate in occasione di pubbliche calamità» (140)
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 35, 37, 38
DONELLI (PCI), relatore alla Commissione	37
IANNARONE (PCI)	35, 38
PASTI (Sin. Ind.)	37, 38
PETRUCCI, sottosegretario di Stato per la difesa	37, 38

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

S I G N O R I, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

«Regolazione contabile dei materiali consumati o ceduti dalle Forze armate in occasione di pubbliche calamità» (140).
(Seguito della discussione e rinvio).

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Regolazione contabile dei materiali consumati o ceduti dalle forze armate in occasione di pubbliche calamità».

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, la discussione fu rinviata, dopo la relazione svolta dal senatore Donelli, per consentire al Governo di approfondire alcuni argomenti.

I A N N A R O N E. Signor Presidente, prima di riprendere la discussione di questo provvedimento, desidero fare alcune brevi considerazioni.

Noi non vogliamo porre in discussione quelle che sono le finalità altamente apprezzabili del comportamento delle Forze armate in occasione di calamità naturali, di disgrazie e di bisogni che devono essere soddisfatti, nè i principi di solidarietà interna e internazionale che stanno a base di tale comportamento. Siamo anche convinti che questi fini furono raggiunti, per cui non poniamo alcuna riserva per quanto riguarda la sostanza della questione. Dobbiamo però porre una riserva per quanto riguarda la natura del rimedio: ci si propone una regolarizzazione contabile per quel che concerne lo esito (usiamo questo termine che è contenuto nel regolamento della legge sulla contabilità generale dello Stato) di alcuni materiali in dotazione alle Forze armate e di alcune somme di denaro che sono state date all'ONFA e ad un ospedale di Torino. A me pare strano che in questa materia sia necessario ricorrere ad un provvedimento legislativo per poter sanare una situazione che è puramente di contabilità formale. Voglio dire questo: c'è una legge sulla contabilità generale dello Stato, c'è un regolamento di tale legge che dettano norme minuziosissime per quanto riguarda lo scarico e il carico di materiali e l'esito di determinate somme; io vorrei chiedere — forse è colpa della mia ignoranza non sapere certe cose — come mai allora non si è seguito quel procedimento. Forse perchè si tratta di gestioni fuori bilancio?

Voglio comunque ricordare a me stesso alcune norme del regolamento sulla legge di contabilità generale dello Stato e chiedo scusa alla Commissione. Si tratta di principi che andrebbero sempre osservati.

All'articolo 30 del regolamento, approvato con regio decreto (ancora si legge così, ma speriamo che duri poco: sarà un segno di modernità la scomparsa di questo « regio ») del 1924, si legge:

« Ogni consegnatario di oggetti mobili tiene in evidenza la situazione della contabilità del materiale di cui risponde, secondo le quantità, le destinazioni e le classificazioni risultanti dal relativo inventario; nota a debito gli oggetti di nuova introduzione e a credito

quelli astratti e tutte le variazioni e le trasformazioni, così pel numero come per la qualità e specie, e pel valore ».

« A tale effetto, oltre all'inventario, egli deve tenere un registro d'entrata e d'uscita in corrispondenza coll'inventario medesimo. Devono inoltre essere tenuti dalle ragionerie degli uffici provinciali e compartimentali tutti quei libri e registri che occorrono, per avere sempre in evidenza la gestione di ciascun consegnatario secondo le specialità e l'importanza dei vari servizi ».

Sono i principi generali di ogni contabilità, di ogni bilancio.

L'articolo 32 dello stesso regolamento incalza: « I consegnatari dei beni mobili sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti, alla quale devono alla fine di ogni anno finanziario rendere il conto giudiziale della loro gestione, nei modi e nelle forme prescritte al titolo XIII del presente regolamento ».

All'articolo 610 — titolo XIII — è scritto che tutti i consegnatari che hanno, fra l'altro, maneggio qualsiasi di pubblico denaro o debito di materie (come nella specie) devono rendere ogni anno alla Corte il conto giudiziale della loro gestione. La Corte dichiara regolare tale conto, oppure, in caso contrario, emana giudizio di responsabilità.

L'articolo 624 — a mio giudizio il più importante — recita:

« I contabili, consegnatari, magazzinieri e gli altri funzionari che maneggiano o hanno in consegna materie, libri, bollettari o altre cose dello Stato, eccettuati quelli indicati nel secondo comma dell'articolo 32 di questo regolamento, presentano il conto giudiziale della propria gestione all'amministrazione da cui immediatamente dipendono, nei modi e colle forme stabilite dai regolamenti speciali di ciascun servizio.

« La ragioneria della rispettiva amministrazione » — in questo caso quella della Difesa — « rivede il conto in confronto agli elementi di riscontro in suo possesso e, ove lo riconosca regolare, appone su di esso il suo certificato di conformità ».

Quindi io mi domando, sempre che non vi siano regolamentazioni speciali che riguardano questi esiti solamente e ristrettivamente per le Forze armate, perchè non sia stata seguita questa procedura: è una legge in vigore! Insomma quello che qui pare strano è il rimedio: se per ogni sanatoria dovessimo ricorrere ad un provvedimento legislativo, creeremmo delle situazioni abnormi. La legge, tutti lo sappiamo, esprime delle regole di condotta, esprime dei comportamenti, delle sanzioni, disciplina una determinata materia; ma una sanatoria, per quanto riguarda delle operazioni di scarico avvenute su beni della pubblica Amministrazione, a me pare quanto meno abnorme.

Io vorrei sapere se esistono delle difficoltà particolari, perchè nella relazione che accompagna il disegno di legge è detto: « Stante l'impossibilità di provvedere, sulla base della vigente legislazione... »: l'affermazione è alquanto apodittica, perchè la legislazione vigente ci dice tutto il contrario, cioè ci dice che c'era la possibilità di provvedere: perchè non lo si è fatto? La mia domanda è molto sommessata.

Prendo poi lo spunto per fare un'altra osservazione. Sempre nella relazione che accompagna il disegno di legge troviamo scritto che: « Inoltre, l'Aeronautica militare — per fronteggiare una grave crisi economico-finanziaria dell'Opera nazionale figli degli aviatori (ONFA), che rischiava di comprometterne la meritoria attività assistenziale — provvedeva a rifornire negli anni dal 1961 al 1966, di viveri, vestiario e sapone, per un importo di lire 195.589.933, gli istituti che accoglievano gli orfani dei caduti di quella forza armata ».

Io, ripeto, non metto in dubbio le finalità senza dubbio positive di questi provvedimenti, anzi tali atti sono sempre lodevoli: peccato, purtroppo, che ve ne siano pochi, io vorrei che fossero in maggior numero. Però, in una ricerca fatta, leggo che oltre a questa Opera nazionale figli aviatori — ONFA — vi sono ancora, dipendenti dal Ministero della difesa, l'Istituto nazionale per le figlie dei militari di Torino (e qui c'è una patente violazione dell'articolo 3 della Costi-

tuzione: perchè soltanto per le figlie e non per i « figli »?), Casa mutilati veterani in Turate, Istituto Andrea Doria per gli orfani dei marinai, Centro assistenza Marina militare, Opera nazionale assistenza orfani militari di carriera, Acropoli alpina, Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati aeronautica. Questa miriade di enti, oltre a frazionare quello che secondo me dovrebbe essere l'esigenza fondamentale, cioè l'unificazione dell'assistenza sia pur nell'ambito e nei limiti di un solo Ministero, fa sorgere degli interrogativi, soprattutto sulla gestione di tali enti. Ecco perchè io mi permetto di chiedere delle informazioni sulla gestione di detti enti: come sono amministrati, qual è il personale che veramente li amministra, quanto spendono, quali sono le finalità che questi enti vogliono perseguire.

PRESIDENTE. Le sue domande, senatore Iannarone, si aggiungono ai quesiti già posti dal relatore al Governo.

PETRUCCHI, sottosegretario di Stato per la difesa. Occorrerà un minimo di due mesi per poter raccogliere tutti gli elementi necessari a rispondere ai molti quesiti posti: faremo una ricerca sugli statuti, vedremo come funziona questo personale, insomma vedremo di fare una indagine del tipo di quella che stiamo facendo per le Accademie e per cui mi sono riservato di riferire nel mese di gennaio. Appena sarò pronto riferirò su tutto: hanno aspettato 16 anni, questi enti, possono anche aspettare altri due mesi.

DONELLI, relatore alla Commissione. L'importante è che non trascorran altri 16 anni.

PASTI. Mi pare che il presente provvedimento apra tre ordini di considerazioni. La prima è questa: la legislazione attuale consente o non consente una corretta amministrazione di queste cose? Sembrerebbe di no.

PETRUCCHI, sottosegretario di Stato per la difesa. Questo non si sa e non lo possiamo, per ora, affermare!

P A S T I . Il secondo punto è il seguente: abbiamo aspettato 16 anni di fronte a questioni di carattere contabile che lasciano alquanto perplessi: gli organi di controllo dello Stato come hanno — o come non hanno — funzionato in questo caso?

Il terzo ordine riguarda la sanatoria; certo non possiamo portarci dietro per altri 16 anni questi problemi, per cui occorre una sanatoria. Questi sono i tre punti che, a mio giudizio, dovrebbero essere considerati e approfonditi nel contesto di questa proposta di legge.

P E T R U C C I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il provvedimento di cui ci stiamo occupando è molto limitato sia nel tempo che nello spazio; è un provvedimento di regolarizzazione contabile, niente altro. Tutte le domande, tutti i chiarimenti sono benvenuti, ma se si vuole allargare e fare una indagine generale, il problema è diverso.

P R E S I D E N T E . Si tratta di dare uno strumento giuridico che permetta di regolarizzare situazioni particolari scoperte di regolarità formali. È chiaro che si tratta di

una regolarizzazione formale, non sostanziale.

I A N N A R O N E . Questo nessuno l'ha detto: sulla sostanza nessuno ha detto niente!

P R E S I D E N T E . Se non erro, poi, questo provvedimento è stato presentato anche nel corso della passata legislatura.

P E T R U C C I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Allora sospendiamo la discussione del provvedimento finchè tutti gli elementi richiesti non saranno comunicati dal Governo.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, così rimane stabilito.

Il seguito della discussione del disegno di legge è, pertanto, rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. GIULIO GRAZIANI